

ALLEGATO 29: Informativa sulla procedura di posizionamento di CVC a lungo termine

Persona assistita:

Nato/a a..... **il**

Rappresentante Legale:

Genitori: Padre

Madre

Medico richiedente.....

INFORMAZIONI sulla PROCEDURA

Finalità: Il posizionamento di un **Catetere Venoso Centrale (CVC)** a lungo termine, rende disponibile un accesso venoso centrale immediato e duraturo, attraverso cui somministrare farmaci e/o nutrizione attraverso una via non naturale, anche in maniera discontinua. Altre indicazioni possono essere la terapia emodialitica e aferetica, secondo la richiesta dei medici curanti. Una volta inserito, Le assicurerà un accesso venoso affidabile (della durata di oltre un anno) e Le consentirà di essere sottoposto/a alle terapie necessarie.

La **tecnica di posizionamento** consiste nel valutare accuratamente i vasi venosi ed inserire il CVC in una vena di media grandezza (vena giugulare interna, vena succlavia, vena ascellare, vena anonima) progredendo poi fino alla vena principale che conduce al cuore, chiamata vena cava superiore. Questa tecnica richiede una piccola incisione sulla cute (circa 2-3 mm) con precedente somministrazione di una piccola dose di anestetico locale tramite iniezione intradermica nella zona della venipuntura per fare in modo che non si percepisca alcun dolore. La procedura richiede un tempo di circa 40 minuti poi subito dopo la persona viene sottoposta ad una radiografia del torace per verificare il corretto posizionamento del catetere. Il dispositivo inserito potrebbe essere:

tunnellizzato con un tratto esterno ancorato alla cute con filo chirurgico/sistema di fissaggio sutureless

oppure

totalmente impiantato e connesso ad un dispositivo sottocutaneo (PORT).

Come tutte le pratiche medico-chirurgiche, questa procedura, anche se attuata con perizia, diligenza e prudenza, presenta un certo numero di complicanze nonché di effetti collaterali. La metodica comporta la formazione di una o più piccole cicatrici. L'impianto di un dispositivo tipo PORT può determinare un piccolo rilievo in corrispondenza del serbatoio stesso, variabile in base alla presenza di tessuto adiposo sottocutaneo. Tra i lievi effetti collaterali post posizionamento del CVC, è possibile percepire un leggero fastidio a livello cutaneo, sia legato alla presenza del catetere stesso che alla medicazione in situ.

Tra le possibili complicanze specifiche, alcune potrebbero presentarsi immediatamente (difficoltà o impossibilità ad incannulare la vena, aritmie, ematoma, pneumotorace, sindrome vaso – vagale, reazioni allergiche, altre più rare), altre potrebbero verificarsi durante l'utilizzo nel tempo del dispositivo stesso (infezione locale e generale, malfunzionamento con necessità di sostituzione, trombosi venosa, o altre più rare). Nell'eventualità che si manifestassero, tali complicanze verrebbero trattate tempestivamente.

La procedura può comportare l'impiego di Raggi X, con rischi potenziali nel caso di donne in età fertile nel sospetto di / o in gravidanza e l'utilizzo di un mezzo di contrasto, farmaco che può raramente provocare reazioni allergiche del tutto imprevedibili e classificate in lievi (nausea, vomito, prurito), moderate (vomito profuso, orticaria diffusa, edema facciale, broncospasmo) e severe (shock allergico, edema polmonare, arresto cardiocircolatorio). Si informa che in questo ospedale sono disponibili tutti gli strumenti per affrontarle. La medicazione del CVC verrà effettuata da personale esperto secondo la procedura aziendale al fine di ridurre il rischio di sviluppo di infezione cutanea o sistemica.

Data avvenuta informazione al paziente: